

Armando Calaminici

SEGNALI EVERSIVI

L'assalto alla CGIL, ma anche le settimanali manifestazioni NO PASS-NO VAX che invadono i centri delle grandi città contengono una chiara carica eversiva. Giustamente l'opinione pubblica è rimasta fortemente turbata e scossa per quanto è avvenuto a Roma sabato 9 ottobre. Si è trattato di una aggressione violenta tipica dello squadristo fascista, giusto di un secolo fa, che ha devastato la sede nazionale del più grande sindacato confederale italiano. Un fatto di una gravità che non ha precedenti nella storia del nostro dopoguerra, che pure ha conosciuto lunghi periodi tristi e bui che hanno insanguinato l'Italia da nord a sud. Chi ha pensato, organizzato e strumentalizzato la protesta dei movimenti NO PASS-NO VAX di quel sabato ha evidentemente goduto di compiacenze e complicità "romane".

Gli emuli delle gesta squadristiche mussoliniane praticano la stessa violenza di allora, ma non hanno ben chiara l'enorme differenza di contesto storico, politico e sociale in cui si svilupparono quei fatti rispetto alla realtà di oggi. L'Italia di oggi ha sicuramente tanti gravi problemi di disuguaglianza sociale che creano disagio e rabbia, aggravatisi a causa della pandemia, ma niente è confrontabile con la situazione sociale e politica del primo dopoguerra.

Sicuramente chi ha ordito e preparato l'assalto della sede nazionale della CGIL si è ispirato alla gravissima vicenda americana del 6 gennaio scorso quando il Presidente Trump, ancora in carica, guidò l'assalto al Parlamento Federale con l'obiettivo, vano, d'impedire la proclamazione ufficiale della vittoria di Biden.

Com'era prevedibile non è mancata la risposta democratica popolare che con ordine e disciplina ha riempito le più grandi piazze d'Italia. Il popolo democratico italiano, con la pronta e immediata risposta, ha dimostrato ancora una volta il suo forte attaccamento ai grandi valori di libertà e democrazia che sono a fondamento della nostra Costituzione.

Ma i movimenti e i rigurgiti fascistoidi, troppo presenti nel nostro Paese, non possono essere né sottovalutati né minimizzati; vanno condannati ma anche repressi con la forza delle leggi, fra l'altro già esistenti. Imperdonabile, perché molto pericoloso per la democrazia, è l'atteggiamento di quei capi di partito (Meloni e Salvini) che facendo calcoli elettorali opportunistici dimostrano acquiescenza e sottovalutazione nei con-

segue a pag. 2 →

INTERVISTA A:



Tamara Croce
Presidente dei Pensionati per la Città

a pag. 2 →



Foto: Futura Srl - Collettiva.it



Luca

Nuvoli *

AMMINISTRATIVE 2021 Quale direzione sta prendendo l'Italia

Le elezioni amministrative dello scorso ottobre hanno visto una prevalenza del centrosinistra sia nelle grandi città che nella maggior parte dei comuni medio-piccoli. Quale significato dare? È l'inizio di un nuovo ciclo politico o solo una parentesi locale? Quali ripercussioni avrà sul Governo? Se per il Governo Draghi non avrebbe rappresentato un pericolo nessuno degli esiti elettorali possibili, altrettanto non si può dire per le forze politiche.

Dal punto di vista del Movimento 5 Stelle si è avuta la conferma di un momento catatonico, che neanche la leadership di Conte è stata in grado di superare. È pur vero che hanno sempre dimostrato debolezza sul territorio alla quale si è aggiunta una difficoltà nel Governo delle città (Torino e Roma). Ovviamente, questa débâcle ha acuito le tensioni interne in particolare in merito al tema delle alleanze. Per quanto riguarda il centrodestra si è giocata una partita nella partita. Da un lato la competizione contro il centrosinistra e dall'altra quella tutta interna tra Lega e Fratelli d'Italia. L'esito, tra candidature sbagliate e inconsistenza sul piano progettuale, è stato peggiore delle previsioni. La chiave di lettura però non può essere quella di una crisi strutturale, la storia ci ha più volte mostrato come, al di là delle la-

segue a pag. 2 →



Paola

Pandolfi

TORMENTONI STAGIONALI Così vanno le cose

Chi amministra si imbatte regolarmente nei tormentoni stagionali ricorrenti, amplificati negli ultimi anni dai social: in autunno le foglie, in inverno la neve, in primavera il taglio dell'erba, in estate le disinfestazioni. Si vorrebbe tutto risolto in modo fulmineo e con la cadenza che ciascuno, pur non occupandosi di quei settori, percepisce come corretta. Ciò che non segue la stagionalità, come i lavori pubblici e le manutenzioni, viene visto favorevolmente, a patto che non crei alcun rallentamento o disagio alla routine quotidiana. Ma, ahinoi, i tempi amministrativi delle opere pubbliche sono molto più dilatati rispetto a quelli dei lavori privati, poiché richiedono messa a bando, assegnazione e sono soggetti a ricorsi, incorrendo altresì spesso in imprevisti durante la realizzazione, allungando ulteriormente i tempi. Un classico grattacapo per amministrazioni di ogni colore politico? La non sempre puntuale mappatura dei sottoservizi (ovvero i servizi che passano sotto al manto stradale, come le tubature di acqua e gas) che può creare una ulteriore dilatazione dei tempi.

In più la pandemia in corso ha causato problemi per gli approvvigionamenti delle materie prime e per eventuali quarantene del personale addetto ai lavori, fattori che non permettono di

segue a pag. 2 →

CENTRO SPORTIVO: UN NUOVO INIZIO NELLA CONTINUITÀ

A partire dal 1 settembre, è stata ufficialmente assegnata la gestione del Centro Sportivo a SG Sport. Senza ripercorrere la lunga e complicata vicenda legale e burocratica che ha comportato un ritardo di due anni, si è finalmente giunti al traguardo del percorso avviato in Consiglio Comunale il 13 marzo 2019, seduta nella quale si determinavano gli indirizzi e le caratteristiche del bando oggetto di gara. Un passaggio centrale se non addirittura storico per il definitivo rilancio del Centro Sportivo Davide Ancilotto e dello sport cittadino. È a mio avviso doveroso ricordare gli obiettivi a fondamento di questa concessione quindicennale, perseguiti da questa Amministrazione e dichiarati anche nel programma elettorale:

- 1) "...garantire alla collettività l'accesso e la fruizione di tutte le strutture sportive esistenti, assicurando nel contempo la conservazione delle medesime e la loro piena funzionalità";
- 2) "...migliorare e aumentare la dotazione di spazi e strutture per la pratica di attività sportive all'interno del CSDA";
- 3) "...promozione dell'attività sportiva anche tramite la realizzazione di un progetto innovativo di qualità e di eccellenza sportiva, andando anche ad incrementare l'attuale voca-

zione polisportiva e valorizzando le attività sportive "minori" (meno frequentate) e, dall'altro, risultati di efficacia, efficienza ed economicità, ottimizzando il rapporto tra costi e benefici". Sulla base di questi punti si è strutturato un bando che prevede, in estrema sintesi, tre elementi portanti:

- Gestione dei servizi da parte dell'aggiudicatario;
- Definizione delle opere a carico dell'aggiudicatario;
- Definizioni delle possibili opere a carico del Comune.

Per quanto riguarda il primo punto, è stata già dichiarata la filosofia perseguita: favorire la pluralità degli sport, talvolta prescindendo dalle mere valutazioni di economicità, garantendo l'accessibilità sia attraverso le politiche tariffarie che la fruizione ad ampio spettro degli spazi.

Sul secondo tema sono state individuate le opere che dovrà effettuare l'aggiudicatario, volte a migliorare la qualità dei luoghi e lo stato manutentivo. Il bando prevede la sistemazione di: spogliatoi, bagni, campi, messa a norma di impianti vari e sistemazione degli spazi adiacenti.

Per l'ultimo punto è stato individuato l'elenco delle opere op-

segue a pag. 4 →

→ segue da pag. 1 - AMMINISTRATIVE...

cerazioni spesso profonde, vi sia una repentina capacità di tenere assieme il tutto. Infine, il vincitore: il centrosinistra. La coalizione guidata dal Partito Democratico ha prevalso in quasi tutte le grandi città, in buona parte degli altri comuni e nelle non meno importanti suppletive che vedevano a Siena candidato Enrico Letta. Questo lato dell'emisfero politico è sempre stato tradizionalmente forte nelle competizioni locali, nonostante le beghe nazionali. Proprio quest'ultimo inciso dovrebbe portarci alla conclusione di non dare a questa tornata elettorale una lettura politica nazionale. O meglio, questi risultati indicano uno stato di ripresa che permette di guardare al futuro con maggior positività rispetto ai sondaggi e alle intenzioni di voto. Proviamo ora a dare un quadro riassuntivo dei risultati nazionali e lombardi. Su 118 comuni al voto (sopra i 15.000 abitanti), 53 sono stati vinti dal centrosinistra, 38 dal centrodestra, 5 dal M5S e 22 da altri (liste civiche). Dei comuni capoluogo al voto 14 sono stati vinti dal centrosinistra (6 in alleanza con il M5S) e 5 dal centrodestra. Un altro tema è quello dell'astensionismo. I votanti sono stati pari al 54,7% con una riduzione del 6,7% rispetto alle elezioni precedenti, calo ancora più accentuato nelle grandi città. Questo incremento del non voto non ha colpito in egual misura tutti gli schieramenti politici. Se analizziamo le città più importanti vediamo un crollo della partecipazione dell'elettorato del M5S. Situazione diversa per il Cdx e per il Csx. Questa correlazione che vede una maggior astensione nel centrodestra tende a sparire nei comuni non capoluogo. Più le liste e i candidati sono forti e competitivi, più riescono ad attivare l'elettorato e minore è l'astensione. Emblematico il caso di Milano: da un lato Sala che incrementa il proprio numero di elettori e

dall'altro un avversario che li allontana. Facendo un focus sulla Lombardia, su 20 comuni sopra i 15.000 abitanti, il Csx ha prevalso in 6 (Vimercate, Milano, Pioltello, Rho, Caronno Pertusella, Varese), contro gli 11 del Cdx e su 216 comuni sotto i 15.000 abitanti il Csx ha prevalso in 60 contro gli 83 del Cdx e 73 liste civiche. Il tema sulla Lombardia è quello della contendibilità: in molti sono pronti a scommettere su una maggior scalabilità del Pirellone, ma il centrosinistra è ancora molto lontano dal poter realmente accarezzare questo traguardo. L'esito delle amministrative conferma il dualismo lombardo, con il centrosinistra forte nelle città ma estremamente debole nei comuni più piccoli. Ma lo spazio per iniziare un percorso, unendo le diverse anime politiche, civili e sociali in opposizione a questa giunta, c'è e la partita se giocata con intelligenza è aperta. Come è intuibile il quadro è complesso e variegato e tornando alla domanda iniziale, credo che non siamo all'inizio di un nuovo ciclo politico. Ormai è consolidato da anni il fenomeno per cui le scelte elettorali variano, talvolta anche in modo forte, tra quelle nazionali e quelle locali, ancorando quest'ultime a temi localistici, valutazioni sul candidato e sulle scelte amministrative compiute. Questo non significa che l'esito elettorale non ci dia qualche indicazione: primo, il PD è competitivo e ricostruendo il campo potrà giocare la leadership del Paese; la seconda che c'è un centrodestra molto forte in cui la componente sovranista prevale; terzo e non meno importante è che a fronte di questo scenario l'Italia ha bisogno della guida di Draghi fino alla fine della legislatura. Il quadro politico è troppo incerto per infilarci in nuove elezioni.

lnuvoli@hotmail.it
* Vicesindaco e Assessore al Bilancio

→ segue da pag. 1 - SEGNALI...

fronti di questi fenomeni. Sconcertanti le dichiarazioni di Giorgia Meloni che, a botta calda, davanti alla devastazione della sede della CGIL dichiarava "io non sono sicura della matrice fascista" di quanto accaduto. In seguito, giustamente, la comunità ebraica romana disdegnava la prevista visita della Meloni al Ghetto. Anche le manifestazioni NO PASS-NO VAX che, da moltissimi mesi al sabato, si svolgono in tutte le grandi città (Roma, Milano, Torino, Trieste, Palermo...), spesso non autorizzate ed in ogni caso rifiutando limiti e disposizioni prefettizi oltreché tutti gli accorgimenti tendenti a limitare il contagio, contengono elementi di sovversivismo, compiendo anche atti di vandalismo e causando nei fatti un vero blocco commerciale nel giorno e nelle ore più importanti della settimana. Non a caso, sebbene con forte ritardo, il Governo ha deciso che le manifestazioni di dissenso potranno continuare ma entro limiti e secondo disposizioni territoriali ben precisi.

armando.calaminici@gmail.com

→ segue da pag. 1 - TORMENTONI...

ricorrere ai correttivi che normalmente tutelano le amministrazioni in caso di ritardo sui tempi pattuiti. Ma anche la normale manutenzione delle aree giochi (ordinaria o per atti vandalici) richiede, oltre alle procedure già viste, la certificazione di idoneità degli interventi eseguiti, prima di poter permettere nuovamente l'accesso. Gli interventi "stagionali" sopra menzionati sono coperti dalla parte di bilancio che va sotto il nome di *spesa corrente*, la più difficile da finanziare, anche nei Comuni con cospicui avanzi di bilancio. Quindi ottenere una maggiore frequenza dei servizi potrebbe

esitare in un maggior esborso tributario. E per quanto riguarda la sicurezza? L'amplificazione via social degli episodi di furto crea una percezione che non coincide con la realtà. Si tende a pensare ci sia un costante aumento cospicuo, mentre i report delle forze dell'ordine vanno in direzione contraria da tempo, con un evidente calo. Dovrebbe essere chiaro che le competenze del Comune in questo campo si attengono ad azioni quali fornire adeguata illuminazione, incrementare la socialità (perché nei quartieri dormitorio è più facile commettere illeciti), facilitare la creazione di reti tipo "controllo del vicinato" e contrastare il degrado sociale. Per abbandono rifiuti, atti vandalici, trasgressioni al codice della strada, perché non si elevano più sanzioni? Perché si è sotto organico, dato che le assunzioni della polizia locale sono state fermate in questi anni dal patto di stabilità. Ma pagare le tasse mi permette di lordare, trasgredire alle norme che regolano la raccolta differenziata, parcheggiare dove capita? O il mio diritto a vivere in una città efficiente e pulita si incrocia con il mio dovere a dare il mio contributo affinché ciò avvenga? Stiamo dando il buon esempio in tal senso alle nuove generazioni, o siamo troppo impegnati a sberlecciarne la coscienza ecologista?

paolavet71@gmail.com

**UN RICONOSCIMENTO
PRESTIGIOSO**
MICHELA PALESTRA
nominata da Beppe Sala
**nuova vicesindaca della
Città metropolitana di Milano**
*Il nuovo incarico si affianca a
quello di sindaca di Arese
che scadrà nel 2023*

LE NOSTRE INTERVISTE

AIUTA GLI ALTRI, AIUTERAI TE STESSO

Intervista a Tamara Croce, presidente dei Pensionati per la Città

a cura di Gianluca Arrighi

Ci puoi fare una breve storia dell'Associazione, il suo percorso da quando è stata costituita ad oggi?

L'associazione "Pensionati per la città" opera sul territorio di Arese dal 1997, quindi ha una storia lunga quasi 25 anni. Fondatori dell'associazione furono in particolare Lallo Gasperini e Camillo De Sanctis, con presidente fino al 2012 l'ingegner Enrico Dolce. Allora erano "giovani pensionati" e li univa l'intento comune di solidarietà e partecipazione. Nel 1998 l'associazione si dota di uno statuto e le attività principali erano tre: **ecologia**: cura degli spazi verdi e manutenzione dei parchi per combattere il degrado ambientale; **accompagnamento** verso ospedali e case di cura di

persone anziane e fragili; **apertura e chiusura** degli spazi comunali alla sera e nei giorni festivi.

Nel 2012, in seguito alla scomparsa dell'ingegner Dolce, ho assunto la presidenza dell'associazione, dopo due anni di servizio e di appartenenza al Consiglio Direttivo. Da allora si è chiuso piano piano l'attività ecologica e si è potenziata l'attività di accompagnamento e sono anche aumentate le occasioni di collaborazione con il Comune (Mi lancio nel bilancio-Bim Bum Bam-Festa delle associazioni) e con altre associazioni (Legambiente-Puliamo il mondo, Unicef e Oxfam-vendita di fiori in piazza). Nel 2013 il Consiglio Direttivo, in base alle leggi che regolano le associazioni non lucrative, aggiorna lo statuto sociale e procede per acquisire la qualifica di ONLUS. La denominazione esatta diventa "Pensionati per la città - ODV (Organizzazione di Volontariato)". Ora stiamo preparando la documentazione e certificazione per far parte del Registro Nazionale delle Associazioni.

Quali sono attualmente i suoi campi di attività e gli obiettivi?

Le attività attuali sono sostanzialmente due, in convenzione con il Comune di Arese: aperture/chiusure ed accompagnamenti agli ospedali. Questa seconda attività risulta essere molto importante

per tutte quelle persone sole, anziane, impossibilitate a guidare e/o a prendere mezzi. La maggior parte degli utenti ci viene segnalata dai Servizi Sociali - qui è doveroso un ringraziamento alle dottoresse Berton e Dovera con le quali lavoriamo in stretta collaborazione da anni - e viene accompagnata con le auto messe a disposizione dal Comune. Chi

non rientra nei criteri di selezione dei Servizi Sociali ma ha comunque bisogno di aiuto, si può rivolgere direttamente a noi, che effettuiamo l'accompagnamento con l'auto dell'associazione. I servizi sono gratuiti, si chiede al trasportato un eventuale contributo volontario per le spese

vive, come il carburante. Ovviamente, i volontari prestano la loro opera ed il loro tempo a titolo gratuito e vengono tutti assicurati dall'associazione.

Gli obiettivi principali, ben descritti nello statuto, sono la cultura della partecipazione e della solidarietà. La dimensione più importante è quella del "dare": cercando di offrire risposte a problemi, facendo percepire l'atteggiamento di accoglienza, aiutando ed ascoltando gli altri, si ha la consapevolezza di appartenere ad un contesto sociale che avvicina tra loro le persone. La voglia di non essere soli e di non lasciar soli gli altri costituisce il presupposto indispensabile alla partecipazione attiva. Questi scopi

condivisi ci avvicinano alle persone, ci danno l'opportunità di ascoltare, conoscere e qualche volta alleviare situazioni difficili e pesanti. Non siamo solo dei taxisti, ma persone empatiche, capaci di instaurare relazioni interpersonali: l'attenzione rivolta all'ascolto facilita l'opportunità, a chi soffre ed ha bisogno, di esternare il proprio vissuto e di confrontarsi con qualcuno. Il "dare una mano" è il nostro slogan e la nostra forza.

Che impatto ha avuto la pandemia sull'attività dell'Associazione e quali sono altri problemi che dovete affrontare?

Questi due anni di pandemia hanno visto una battuta d'arresto del nostro impegno: essendo ormai tutti ultrasessantacinquenni, ci siamo visti costretti a sospendere i trasporti per più di un anno (tranne in casi eccezionali e particolari), trasporti che sono ripresi in questo scorso settembre. Nel frattempo però, purtroppo 4 nostri soci sono venuti a mancare, altri si sono ammalati, altri si sono ritirati per motivi personali. Il risultato è che siamo rimasti in pochi e questi pochi stanno facendo davvero uno sforzo per cercare di soddisfare tutte le richieste. Colgo l'occasione quindi per lanciare un appello anche su Torrazza: **abbiamo bisogno di nuovi volontari**, altrimenti non possiamo garantire la continuità del servizio, mancando le risorse umane. Chissà se qualcuno, leggendo, non trovi la voglia di dedicare un po' del suo tempo libero a chi ne ha bisogno!

arrighil@gmail.com

LA TORRAZZA

email: latorrazza@gmail.com
Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)

Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di Redazione: G.L. Arrighi

Comitato di redazione: G. Allegro, G.L. Arrighi,

R. Benvenuti, A. Calaminici, T. Croce,

L. Nuvoli, P. Toniolo

Hanno collaborato: P. Pandolfi, L. Vaccani,
A. Winters

Composizione: in proprio

Per la pubblicità: tel. 333 4782 385

Chiusura Giornale: 16 novembre 2021

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



Arturo Winters*

BERLINO CHIAMA ARESE

Nuovo incontro tra i circoli PD-SPD gemellati

No, martedì 28 no. Abbiamo una riunione del direttivo, quindi non possiamo. Giovedì 30? E prontamente arriva la risposta: "Il 30 ha luogo il nostro congresso di partito ed il giorno dopo c'è il consiglio comunale". Questi sono i tipici tentativi per organizzare incontri tra due circoli (PD E SPD) separati da oltre mille chilometri. Le difficoltà nel trovare un momento adatto dimostrano che i circoli locali non sono solamente uniti dagli stessi ideali, ma anche dallo stesso numero di impegni. La situazione rispecchia un pericolo incombente sull'attivismo politico: i compiti svolti da volontari in un circolo, unità base della nostra vita democratica, sono innumerevoli. La gamma di occupazioni, per esempio, include la preparazione di consigli comunali, di congressi, di gazebo e azioni di volantaggio. La conseguenza è che spesso si rimane prigionieri dei compiti organizzativi e si fatica a trovare la possibilità di riflettere sulle "grandi domande" del nostro secolo. Leggendo, la nostra attenzione si focalizza su una frase, un'espressione. Solo se un disturbo esterno perviene a "disturbare" la nostra concentrazione, ecco che il nostro sguardo si allarga. Vediamo nitidamente la pagina, il libro. Percepriamo il contesto in cui la nostra frase, la nostra vita ed i nostri problemi si inseriscono.

L'importanza del contatto dei circoli del PD Arese e SPD Westend-Klausenerplatz sta quindi proprio in questo: ponendosi al di fuori della routine permette di vedere il contesto generale. Il 25 ottobre lo scambio verteva intorno ai rispettivi successi elettorali alle politiche in Germania ed alle amministrative in Italia. La partecipazione della sindacali-

sta ed eurodeputata tedesca Gaby Birschhoff ha permesso di contestualizzare i dibattiti in prospettiva europea. Tematicamente abbiamo toccato tre questioni. La prima concerne l'importanza per il risultato elettorale in Germania di una politica sociale concreta. Un ruolo centrale nel programma è spettato all'innalzamento del salario minimo a 12 euro orari. Quest'ultimo fu introdotto in Germania dalla SPD nel 2015 e ammonta ora a 9,60 euro/ora.

Un altro tema è stato l'attacco alla CGIL avvenuto a Roma il 9 ottobre scorso. I buoni risultati per la socialdemocrazia in Europa non devono farci dimenticare la minaccia della destra filofascista radicale e violenta. L'attacco al Bundestag nell'agosto 2020 e quello al sindacato oggi dimostrano che la sinistra in Europa è chiamata ad assolvere la sua funzione di garante della democrazia. La quantità di domande del PD Arese sulla leader cristiana-democratica Angela Merkel ha sottolineato l'importanza della cancelliera tedesca all'estero. Siamo diventati consci di come anche in Italia la fine della sua cancelleria sia percepita come un evento storico.

Perché incontrarsi, dunque, nonostante i tanti impegni che già abbiamo? Perché l'Europa è fatta di persone. I nostri incontri rappresentano quindi un mattone alla base della nostra casa comune.

arturo.winters@live.it

*Segretario del circolo SPD Westend-Klausenerplatz

L'articolo è pubblicato anche sul sito di Arburi Road (arburyroad.eu), rivista online della Fondazione Arburi, organizzazione politica non-profit di discussione sul ruolo, l'integrazione e lo sviluppo dell'Unione Europea.

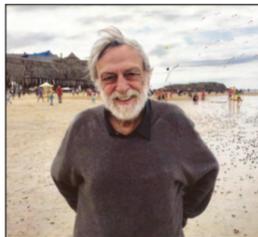


Tamara Croce

UNA VITA PER I DIRITTI UMANI

La sfida alla guerra, alla violenza, alla malattia

Gino Strada nel 1994 fonda EMERGENCY, associazione indipendente e neutrale nata per portare cure medico-chirurgiche di elevata qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Il primo progetto di EMERGENCY è stato in **Ruanda** durante il genocidio. Poi in **Cambogia**, paese in cui Gino Strada è restato per alcuni anni. Nel 1998 fu la volta dell'**Afghanistan**: EMERGENCY apre un Centro chirurgico per vittime di guerra nella Valle del Panshir. Gino rimase in Afghanistan per circa 7 anni, operando migliaia di vittime di guerra e di mine antiuomo e contribuendo all'apertura di altri progetti nel Paese. Oggi EMERGENCY è presente in Afghanistan con 3 ospedali, un Centro di maternità e una rete di 44 posti di primo soccorso. Nel 2005 è stato fondato il Centro Salam di cardiocirurgia, in **Sudan**, il primo centro di cardiocirurgia totalmente gratuito in Africa. Nel 2014 Gino si recò in **Sierra Leone**, dove EMERGENCY è presente dal 2001, per l'emergenza Ebola. Curava i feriti perché lo riteneva giusto e sosteneva che se ci sono esseri umani che soffrono, sono malati o hanno fame è un fatto che ci deve riguardare tutti, perché ignorare la sofferenza di un uomo è sempre un atto di violenza, e tra i più vigliacchi. In circa 25 anni EMERGENCY ha curato oltre 11 milioni di persone.



Gino Strada

Gino Strada ha sempre lavorato, combattuto e lottato per i diritti umani, per quei diritti riconosciuti all'uomo semplicemente in base alla sua appartenenza al genere umano. Nella Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 si possono individuare quattro fondamentali pilastri: dignità, libertà, uguaglianza e fratellanza. I diritti umani riguardanti la collettività e la solidarietà sociale si sono sviluppati invece solo recentemente. Questi comprendono i diritti che proteggono le categorie vulnerabili, come ad esempio le donne, i bambini, le popolazioni indigene, i rifugiati ed i migranti, oltre al diritto alla pace, allo sviluppo, all'assistenza umanitaria ed alla protezione dell'ambiente. Per Gino Strada i diritti dell'uomo hanno sempre rivestito un'importanza decisiva e fondamentale, tanto che tutta la sua vita ne è stata improntata e guidata fino alla fine. Vorrei ricordare questo uomo eccezionale con una sua frase: "I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, sennò chiamateli privilegi". Grazie Gino per l'insegnamento e l'esempio che ci hai lasciato: spero che ognuno di noi possa essere quella goccia nel mare che, se non ci fosse, sarebbe peggio per tutti. In questo modo, forse, i diritti degli uomini saranno davvero di tutti, proprio di tutti e non più privilegi per pochi.

tamara.crocefederica@fastwebnet.it



Loredana Vaccani

PERCORSI

Le morti bianche: una piaga di difficile soluzione

Oltre ai dati compresi in quelli della pandemia, nel 2021 i morti sul lavoro sono stati oltre 2 al giorno. Perché in quest'anno di gran parlare di salute e sicurezza ancora tanti gli infortuni mortali?

Sono chiare le ragioni. La prima riguarda la natura delle aziende italiane: le piccole e medie imprese che hanno pochissimi dipendenti rappresentano il 92 per cento del totale. Soprattutto le imprese edili, una delle categorie più a rischio, spesso sono formate da un datore di lavoro e da uno o due dipendenti, spesso familiari, a volte lavoratori non in regola, microimprese in cui è più difficile garantire investimenti sulla sicurezza. Un'altra causa delle cosiddette "morti bianche" riguarda l'aggiornamento tecnologico dei mezzi, un problema rilevante anche in agricoltura, dove vengono spesso utilizzate attrezzature obsolete. Eppure le leggi ci sono. Quello che manca è soprattutto la prevenzione, la formazione e il controllo. Tra le cause di incidenti mortali viene infatti sempre più sottolineata la diminuzione degli accertamenti sulla sicurezza nelle aziende, dovuta principalmente a un numero di ispettori non sufficiente a

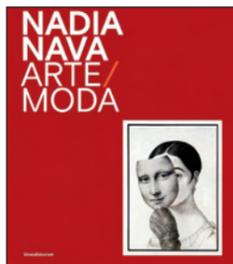
garantire un monitoraggio approfondito e capillare. Secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil, inoltre, si dimostra sempre più indispensabile anche l'integrazione delle banche dati disponibili e lo sviluppo di tutti i servizi di prevenzione attraverso assunzioni mirate e finanziamenti ad hoc. Per chi volesse approfondire queste tematiche proponiamo prima di tutto vari siti tra cui, oltre a quelli istituzionali dell'INAIL e dei Sindacati, anche l'Osservatorio Nazionale morti sul lavoro (<https://cadutisullavoro.blogspot.com>).

Tra i libri un manuale "Sicurezza sul lavoro 2021" edito da IPSOA, con tutti gli aggiornamenti normativi e un nuovo capitolo sull'agente biologico SARS CoV-2 e la pandemia COVID-19, con approfondimenti sugli approcci preventivi in ambito lavorativo. Da segnalare anche, per una lettura diversa, "Lavoro da morire. Racconti di un'Italia sfruttata" pubblicato da Einaudi qualche anno fa. Undici storie di scrittori diversi che hanno come protagonisti il lavoro nero, la disoccupazione, la precarietà, le morti bianche, storie di diritti che con grande facilità erano e sono calpestati.

loredana.va@libero.it

ARTE E MODA

Nadia Nava, artista arecina



Nata e cresciuta ad Arese, Nadia Nava vive attualmente a Milano. La sua attività artistica si sviluppa in un duplice percorso: da una parte la realizzazione di opere artistiche in cui l'interesse per la pittura si fonde con quello per materiali come l'ardesia, il legno, l'acetato; dall'altra la creazione di disegni, trame applicate ai tessuti con tecniche varie come il batik o lo shibori, che l'hanno portata a lavorare per i più importanti stilisti contemporanei. La pubblicazione di cui è autrice *Arte/Moda*, edita da Silvana Editoriale, testimonia appunto sia la sua attività nell'arte, con le principali realizzazioni dagli anni ottanta ad oggi, sia nella moda, con prestigiose collaborazioni internazionali quali Cristian Dior, Prada, Romeo Gigli, John Galliano, Luis Vitton e Gucci. Riccamente illustrato e introdotto dai testi critici di Chiara Gatti e Ugo La Pietra, il volume è arricchito anche da note biografiche e un'esauriente bibliografia. (L.V.)



Gianluca Arrighi

GARDELLA COSA?

Quel che rimane dell'ex-Alfa

Probabilmente fino a qualche mese fa pochi sapevano cosa fosse "Il Gardella", invece quasi tutti gli Aresini conoscono quell'edificio allungato nell'area ex Alfa, prospiciente la via Luraghi, che tra la fine degli anni '60 e inizio anni '70 fu la sede del Centro Tecnico Alfa Romeo. Progettato da Ignazio e Jacopo Gardella è riconosciuto come opera di alto valore storico e architettonico, frutto dello studio complesso di varie problematiche: dall'uso di materiali diversi, ai differenti accessi e percorsi orizzontali e verticali, agli spazi funzionali e flessibili,...

Oggi, però, questo edificio originale e caratteristico è desolatamente in stato di abbandono. Nell'incertezza del confronto (o è un braccio di ferro?) tra Regione Lombardia, i comuni di Arese e Lainate e la proprietà sulle ulteriori scelte per l'area ex Alfa (ancora più incerte dopo il tramonto del progetto Skidome), molti si sono preoccupati che l'ex Centro Tecnico fosse salvaguardato e non corresse addirittura il rischio di essere demolito. Negli ultimi mesi molti se ne sono interessati: 267 docenti universitari italiani ed esteri, 550 appassionati degli Alfa Club, la delegazione FAI Ovest Milano, l'archivio del lavoro di Sesto San Giovanni,

l'Archivio Storico Gardella, i gruppi regionali PD e M5S. Tutti hanno sollecitato in vario modo l'apposizione di un vincolo presso la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano e presso il Ministero dei Beni Culturali. Il 18 ottobre si è tenuto al PAC di Milano (Padiglione d'Arte Contemporanea, realizzato dallo stesso Ignazio Gardella) un incontro sul tema,



Il "Gardella"

organizzato dall'Archivio Gardella. Il 13 ottobre c'è stato un incontro chiesto dalla sindaca Palestra con la Soprintendenza e la proprietà sul futuro dell'edificio, con l'intento di tutelarla, ma anche di "prevedere un progetto che gli consenta, nella prospettiva del riuso, di ospitare nuove funzioni e essere centrale nello sviluppo dell'area". Nel consiglio comunale di Arese del 27 ottobre, infine, sono state presentate due mozioni, una della maggioranza e una del M5S. Approvata la prima, bocciata la seconda (v. a pag 4); peccato che su un tema comune non si sia trovata una formula unitaria! Sembra, quindi, avviato il procedimento di salvaguardia del bene architettonico; vediamo se, nello stesso tempo, garantirà anche un suo nuovo dignitoso riutilizzo.

arrighil@gmail.com



DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

La proposta delle Agorà democratiche

Benvenuti

Cosa sono le Agorà Democratiche?

Le Agorà Democratiche ambiscono a essere uno dei più grandi esperimenti di democrazia partecipativa e sono state realizzate attraverso la piattaforma digitale: <https://www.agorademocratiche.it>.

Obiettivo: integrare la dimensione fisica della partecipazione con quella digitale. Il percorso è aperto a tutte le persone che si riconoscono nella Carta dei Valori (appositamente predisposta) indipendentemente dall'appartenenza al PD o ad altri soggetti politici. Tutte le partecipanti e tutti i partecipanti avranno gli stessi diritti e le stesse possibilità di promuovere e sostenere le proposte in cui credono.

Come funzionano le Agorà?

Per partecipare alle Agorà Democratiche è necessario iscriversi alla piattaforma (<https://agorademocratiche.it/>), diventando così cittadine/i delle Agorà. Dopo la registrazione tutte le cittadine e tutti i cittadini delle Agorà potranno organizzare e/o partecipare alle singole Agorà, leggere, sostenere, commentare tutte le proposte caricate sulla piattaforma. Le singole Agorà potranno essere organizzate in modalità digitale, fisica o ibrida. Saranno tutte visibili in una mappa interattiva sulla piattaforma. Non ci saranno limiti al numero di Agorà a cui è possibile prendere parte, come organizzatore o come partecipante.

Il risultato delle Agorà Democratiche sarà rappresentato dalle 100 proposte prioritarie, selezionate in maniera trasparente sulla base di criteri oggettivi,

che terranno conto del supporto ricevuto e del dibattito generato sulla piattaforma. Il PD si impegna fin da ora a fare proprie e portare avanti: almeno il 50% delle proposte prioritarie che saranno selezionate, anche utilizzando strumenti previsti dallo Statuto ma mai adoperati (es. referendum degli iscritti). Per le proposte che non saranno selezionate, il PD si impegna in ogni caso a motivare la scelta e a descrivere le iniziative alternative che saranno intraprese.

Di cosa si parlerà durante le Agorà?

Le cittadine e i cittadini delle Agorà potranno discutere e avanzare proposte su diversi temi riconducibili a due grandi filoni:

- l'Italia che vogliamo
- la Democrazia che vogliamo.

Entrambi i filoni sono organizzati in 6 macro-aree tematiche predisposte sulla piattaforma.

La tempistica delle Agorà Democratiche

Da settembre la piattaforma è aperta a tutte/i e pienamente operativa. Le cittadine e i cittadini delle Agorà potranno così esercitare pienamente gli stessi diritti e attenersi agli stessi doveri. Questa fase si concluderà nel marzo 2022.

Dopo la conclusione prenderà avvio la fase di atterraggio e di implementazione dei risultati emersi dalle Agorà Democratiche. Il PD si impegna fin da ora a fare proprie e portare avanti almeno il 50% delle proposte più sostenute e commentate sulla piattaforma.

benvenuti.robeto2018@gmail.com



DAL CONSIGLIO COMUNALE

Le mozioni che dividono

Toniolo

L'ultimo consiglio comunale ha visto un vivace dibattito sulle **tre mozioni** all'ordine del giorno.

Due documenti riguardavano la tutela del **Palazzo Gardella** situato nell'area ex Alfa Romeo (una del gruppo PD-Forum-Arese rinasce e una del M5S) e una terza mozione richiedeva l'iscrizione del Comune di Arese all'**Anagrafe Antifascista di Stazzema** (gruppo PD-Forum-Arese rinasce insieme a M5S).

La prima impegna "Sindaca e Giunta a sostenere il percorso di tutela del palazzo Gardella presso la Soprintendenza finalizzato a sottrarre l'edificio Gardella al degrado, a valorizzarne l'architettura e a favorire un nuovo utilizzo, come esempio virtuoso di riuso urbano".

La seconda impegna Sindaca e Giunta "A richiedere alla Soprintendenza l'apertura di un iter VIC (valutazione di interesse culturale) per il bene di architettura industriale ex Centro tecnico Alfa Romeo nel Comune di Arese, al fine di valutare l'apposizione del vincolo che possa tutelarne l'integrità strutturale ed estetico-formale (delle facciate esterne nonché degli spazi interni), il cui valore è peraltro già riconosciuto per l'eccellenza architettonica, storica, culturale".

Sulle "mozioni **Gardella**", dopo ampio dibattito, in cui l'opposizione riteneva che il documento del gruppo di maggioranza non contenesse gli estremi dell'iter fin qui svolto da parte dell'amministrazione e la maggioranza dimostrava che la VIC richiesta nella seconda mozione non è prevista dalla legge per il bene in

questione, il voto finale approvava la prima e bocciava la seconda.

Sulla mozione per l'iscrizione all'**anagrafe antifascista**, il dibattito ha visto gli esponenti della Lega fare distinguo pretestuosi sui totalitarismi, seguiti da interventi accalorati e pacate "lezioni di storia" da parte dei firmatari per dimostrarne l'inconsistenza e la demagogia. La votazione ha visto la Lega esprimere un voto contrario.

Altri due punti importanti all'esame del consiglio hanno invece avuto un iter più spedito e l'approvazione unanime di tutte le forze politiche: la proposta di **accordo tra il Comune di Arese e la Città Metropolitana di Milano per l'attuazione del PNRR e quella sul Piano di diritto allo studio**.

La prima è uno strumento che facilita la progettualità e l'attuazione delle politiche del PNRR nella nostra area, a cui stanno aderendo tutti i comuni della Città Metropolitana di Milano.

La seconda ha messo in evidenza il grande sforzo che il Comune ha fatto nel sostenere le scelte e gli oneri per garantire una continuità ai progetti e all'attività delle scuole, con particolare attenzione agli interventi di inclusione e di ascolto per accogliere il crescente bisogno di studenti, genitori e docenti, all'interno di un bilancio non facile da far quadrare, che ha visto aumentare in maniera esponenziale i costi per gli interventi negli edifici scolastici e per i servizi.

paolagtoniolo@gmail.com

L'UNITER DOPO IL COVID

La non semplice ripresa

Gistrandosi fra restrizioni e cambiamenti delle disposizioni sanitarie sulla pandemia, l'UNI TER ha cercato di fare in modo che l'anno accademico avesse inizio nel modo più normale possibile, **riaprendo i battenti** come ogni anno a ottobre con tutte le attività consentite in presenza.

Un risultato impegnativo, dovuto a un eccezionale lavoro informatico e organizzativo di tutto lo staff dell'UNI TER. Il numero dei posti disponibili in aula per tutti i corsi sono stati obbligatoriamente ridotti, ma alcune lezioni si possono comunque seguire **anche da remoto**.

Per le conferenze, invece, si è potuti tornare al 100% della disponibilità degli spazi dove si svolgono, sempre

alle ore 15, con ingresso libero, **senza più obbligo di prenotazione**, muniti di green pass.

Al momento il luogo deputato è il centro civico Agorà, ma per alcune potrebbe essere la Casa delle Associazioni, sede dell'UNI TER, per cui è consigliabile verificarlo sempre sul sito dell'associazione. Fermo restando che i soci vengono informati del luogo a ogni conferenza.

Il programma delle attività è consultabile anche sul sito www.uniter-arese.it oppure contattando la segreteria al numero 0227019311, via mail all'indirizzo uniter@uniter-arese.it o recandosi in sede, in viale dei Platani, 6. (P.T.)

UNI TER - Arese
Università del tempo libero e delle tre età

25 NOVEMBRE
GIORNATA MONDIALE
CONTRO LA
VIOLENZA
SULLE
DONNE

**IL LINGUAGGIO
TRA LE "PARETI"
DI UNA COPPIA**

Riflessioni sulla promozione del rispetto partendo da un veicolo primario di prevenzione alla violenza contro le donne e non solo: **Il Linguaggio**.

A cura del gruppo **Mi spetta il Rispetto**

venerdì 26 novembre ore 21

Centro civico Agorà - via Monviso, 7 - Arese

Saranno presenti le Autorità Comunali.
Interverrà Simona D'Alò operatrice del Centro Antiviolenza Hara di Rho.

**ferma la violenza
ricomincia da te**

Il Centro antiviolenza Hara offre assistenza gratuita alle donne.

Ingresso libero con obbligo di green pass.

UNI TER - Arese
Università del tempo libero e delle tre età

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI

DIRITTI UMANI: IO CI SONO

Primo incontro per approfondire la conoscenza delle realtà mondiali e territoriali che si prodigano per i diritti umani

A cura del gruppo **Mi spetta il Rispetto**

giovedì 9 dicembre - ore 21

Casa delle Associazioni - via dei Platani, 6 - Arese

Interverranno le Autorità Comunali e i rappresentanti di alcune associazioni del territorio.
Intermezzi musicali con Anna Venutti al traversiere (flauto barocco) e Giulio Ardemagni al clavicembalo.

"I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, senza chiamarli privilegi."

Ingresso libero con green pass.

→ segue da pag. 1 - CENTRO...

zionali a carico del Comune. La più importante e sulla quale già si sta lavorando in termini progettuali è la nuova piscina; un'opera centrale che permetterà di avere nuovi e più accoglienti spazi per il nuoto. Il Centro Sportivo di Arese è una delle eccellenze di questa città, una storia gloriosa offuscata in tempi abbastanza recenti da scandali e da una lunga chiusura. Come l'araba fenice è risorto dalle ceneri, dapprima con la riapertura ad opera del commissario e con la ripresa delle attività, attraversando recentemente il non facile periodo di chiusura a causa del COVID, per giungere oggi alla definitiva assegnazione. Lo sport fin dal tempo degli antichi ha un ruolo fondamentale per la formazione, la crescita e il benessere individuale. Per queste ragioni è importante rilanciarlo e rafforzarlo anche nella nostra città, consapevoli che le condizioni di contesto per chi opera in questo settore non sono facili. (L.N.)

1992-2022: 30 ANNI DI ATTIVITÀ

L'importante traguardo del Laboratorio di Arese

Il **Laboratorio** nasce nel 1992 dall'incontro di vecchi amici che si ritrovano dopo i grandi eventi seguiti alla caduta del muro di Berlino e a **Mani pulite**. I promotori sono degli **innamorati della Politica** (con la P maiuscola) che si sono posti l'obiettivo di **stimolare il confronto** di idee fra tutte le forze in campo.

Trent'anni di confronti e approfondimenti su **temi sociali, economici e di cultura politica** - con uno sguardo particolare all'**Unione Europea** - sviluppati da relatori di primo piano. Non sono mancati **studi e analisi** legati alla realtà aresina, **corsi** all'UNITER sull'Unione Europea, corsi per amministratori e uno di storia del dopoguerra, nonché incontri nelle scuole superiori. Un fiore all'occhiello del Laboratorio sono i **confronti fra**

candidati in occasione di ogni elezione. Dopo una serata divulgativa sulla **Conferenza sul futuro dell'Europa**, la **prossima iniziativa** si terrà il **16 dicembre alle ore 18** presso la Casa delle Associazioni e vedrà un relatore d'eccezione come il **prof. Massimo Livi Bacci**, che affronterà il tema della **demografia**, esaminando dati distinti sull'andamento della situazione mondiale, europea e italiana, con riflessioni sulla correlazione con emigrazione e immigrazione. Non mancherà un cenno anche su Arese. (P.T.)

Per conoscere le iniziative:

mail: laboratorioricercapolitica@gmail.com
sito: www.laboratorioricercapolitica.it
pagina Facebook: *Il Laboratorio di Arese*

IL LABORATORIO DI ARESE
Ricerca per la cultura politica e la conoscenza dell'Europa

giovedì
16 dicembre
ore 18

conferenza
La questione demografica tra crisi e opportunità

relatore
prof. MASSIMO LIVI BACCI
docente emerito di Demografia - Università di Firenze

Casa delle Associazioni
Viale dei Platani, 6 - Arese

Con il patrocinio del Comune di Arese